



Equipes Notre Dame

*Desiderio e limite:
Compimento di una promessa*

*Equipe
Italia*

DIMORARE . . . CAMMINARE

*In movimento verso il futuro
con il carisma nel cuore*

Liturgia

23-25 settembre - Frascati - Sessione CRS



Venerdì 23 sera

Uno sguardo verso

Il discepolo deve esercitare la capacità di leggere i segni dei tempi per poter compiere le proprie scelte e mettersi in viaggio verso il domani.

Canto: Spirito Santo Amore

Spirito Santo Amore,
vieni nei nostri cuori,
vieni con la tua luce
da chi confida in te,
facci vedere il mondo
con gli occhi di Gesù
e lo sapremo amare
come lo amava Lui.

Spirito Santo Amore,
vieni nei nostri cuori,
piega col tuo calore
ogni durezza in noi,
rendici veri e buoni,
compassionevoli,
sereni e sorridenti
umili e poveri.

Spirito Santo Amore,
vieni nei nostri cuori,
vieni con la tua pace
da chi è in difficoltà,
a chi si sente solo
digli che non lo è,
il Padre che è nei cieli
non lo abbandona mai.

Spirito Santo Amore,
vieni nei nostri cuori,
vieni con la tua forza
potenza e novità,
non le soffocheremo,
saremo docili
e trasformare il mondo
sarà più facile

Preghiera

Mi sta a cuore
chi riconsacra la vita
per cancellare la nostra viltà,
chi fa un piccolo passo per volta
senza sapere la distanza,
chi mantiene gli occhi aperti
nella lunga attesa.

Mi sta a cuore
il tuo soffrire per poter cambiare,
il tuo sforzo per riuscirci e guarire,
il tuo smarrirti per arrivare a capire.

Mi sta a cuore
chi rimane mite oltre le lingue maligne,
lo scherno degli egoisti
e le consuetudini di ogni giorno.

Mi sta a cuore
chi è fedele al poco e al mistero,
a qualunque trama di vita
pazientemente tessuta.

(L. Verdi)



Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo (13,52)

Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

La tentazione costante di Israele sarà quella di ridurre il rapporto con Dio alla «legge», rimuovendo l'altro e più insicuro aspetto, quello della «fede», la quale può nutrirsi soltanto dell'esperienza viva dei suoi benefici. È questa d'altra parte la tentazione intrinseca di ogni religione: quella di interporre tra l'uomo e Dio la mediazione rassicurante di una «legge», cioè di un codice scritto, che esoneri dalla necessità di riferirsi a una presenza viva, incomprendibile, mai scontata, qual è appunto quella del Dio vivente. La proibizione di farsi una qualsiasi immagine di Dio, il primo comandamento che Mosè riceve da Dio, comprende implicitamente anche questa proibizione: di sostituire la «legge» alla presenza viva di Dio nella storia.

Ma il contrario della legge viene visto come essere libero. Essere libero sarebbe poter seguire i propri impulsi, realizzare i propri desideri personali, seguire il proprio cuore, essere pienamente se stessi, affermare la propria personalità. Non agire in base a costrizioni esteriori, ma in base a ciò che si vuole personalmente. Disporre di sé stessi come si vuole. Oggi, sono affermazioni correnti, del resto abilmente sfruttate dalla pubblicità per indurre a fare in definitiva non ciò che conviene veramente, ma ciò che serve al commercio. In questa visione c'è una parte di verità. È libero chi può condurre un'esistenza fondamentalmente governata da uno slancio interiore personale e non da costrizioni o influenze esterne.

La libertà suppone di non essere prigionieri di abitudini, di conformismi sociali, ma anche di non fare tabula rasa del passato, di reinventare la vita come se nulla ci avesse preceduti. Bisogna, come afferma la Scrittura, «onorare il padre e la madre» (Es 20,12), ossia riconoscere ciò che abbiamo ricevuto da coloro che ci hanno preceduti, nonostante i loro limiti e le loro imperfezioni, inserirci in una storia, in una tradizione (nel senso di trasmissione). Bisogna essere originali, creativi, inventivi, ma accogliere anche ciò che ci ha preceduti. Trarre dal nostro tesoro «cose nuove e cose antiche», come dice Gesù (Mt 13,52).¹³

Momento di silenzio

Preghiera: Tu insisti sempre

Tu, o Signore, continui a sfogliare
le pagine del mio romanzo,
e vi aggiungi sempre parole di pace e di perdono.

O Signore, costantemente mi chiami e mi interPELLI
anche se non so interpretare la Tua voce,
anche se continuo a costruirmi
i miei castelli sulla sabbia.

Tu mi insegui,
mi passi sempre accanto, inosservato...,
e mi sfiori dolcemente con la tua carezza soffice
fino a quando il tuo tenero bacio
non prosciuga l'ultima mia lacrima.

Tu, o Signore, insisti sempre
a voler sottrarre alla morte anche i sordi,
i falliti, lo sfiduciato e chiunque si ostina
a non lasciarsi inebriare
dal Tuo eterno soffio rigeneratore...
perché, Signore, Tu sei la vita che non muore!

(Luigi Spilla)



Sabato 24 mattina

Dimorare

Canto: Vieni Spirito forza dall'alto

Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito
Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito

Come una fonte (vieni in me)
Come un oceano (vieni in me)
Come un fiume (vieni in me)
Come un fragore (vieni in me)

Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito
Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito

Come un vento (vieni in me)
Come una fiamma (vieni in me)
Come un fuoco (vieni in me)
Come una luce (vieni in me)

Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito
Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito

Preghiera: Tu che sei in noi

Tu che sei al di sopra di noi,
tu che sei uno di noi,
tu che sei anche in noi,
che tutti ti vedano, anche in me,
che io ti prepari la strada,
che io possa render grazie
per tutto ciò che mi accadrà.
Che io non dimentichi i bisogni degli altri.
Conservami nel tuo amore

Con il tuo amore (vieni in me)
Con la tua pace (vieni in me)
Con la tua gioia (vieni in me)
Con la tua forza (vieni in me)
Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito
Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito

Come una fonte (vieni in me)
Come un oceano (vieni in me)
Come un fiume (vieni in me)
Come un fragore (vieni in me)

Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito
Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito

come vuoi che tutti dimorino nel mio.
Possa tutto il mio essere volgersi a tua gloria
e possa io non disperare mai.
Perché io sono sotto la tua mano
e in te è ogni forza e bontà.
Donami un cuore puro - che io possa vederti,
e un cuore umile - che io possa sentirti,
e un cuore amante - che io possa servirti,
e un cuore di fede - che io possa dimorare in te.

(Dag Hammarskjöld)



Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni (1,35-39)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

«Dove dimori?» (v 38). È la risposta-domanda dei due discepoli. Vogliono sapere dove abita per stare con lui e informarsi. Ma questa è soltanto la superficie, il verbo «dimorare» infatti ha nel quarto Vangelo un ricchissimo significato teologico, è addirittura un termine-chiave del vocabolario giovanneo: il verbo méné significa alla lettera “stare in un posto”, “abitare”; in senso figurato significa “restare” o “continuare” nell’ambito o sfera o rapporto in cui ci si trova. Talvolta c’è un’enfasi sulla nota della permanenza, addirittura della resistenza al cambiamento. Occorre tener conto di tutte queste sfumature di significato, quando si considera l’uso caratteristico da parte di Giovanni del termine “rimanere in” per esprimere la comunione con Dio, Gesù e i suoi discepoli.

In questo senso quindi, la domanda dei due discepoli indica la vera direzione di ogni autentica ricerca di Dio: chi sei? Qual è il tuo progetto? Quali sono le condizioni per essere in comunione con te?

Gesù risponde con un invito («Venite», v 39) e con una promessa («Vedrete», v. 39).

Ma possiamo chiederci: in quale libertà invita a dimorare il Signore? Occorrono almeno tre aggettivi per disegnarla. Sarà in primo luogo una libertà obbediente, ma solo all’unico Padre e alla sua Parola; sarà invece ribelle senza paura nei confronti di ogni pretesa idolatrica, di ogni potere che voglia sottomissione acritica. Sarà, d’altra parte, una libertà creativa, espressione di uno Spirito che non vuole la ripetizione dell’identico, ma il germinare dei carismi, di tante forme di santità vissute nell’amore (1Cor 12,4-11). Sarà, infine, una libertà rispettosa, cosciente che – se pure tutto può essere lecito – non tutto giova (cfr. 1Cor 6,12); che nulla anzi è consentito se mette a rischio il fratello e la sua coscienza (cfr. 1Cor 8,9-13). Una strana libertà, dunque, capace di stare dentro la modernità come a casa propria, ma che mai potrà essere identificata con essa. Chi segue Gesù saprà quindi costruire la propria strada in questo tempo, ma senza dimenticare che la sequela chiama talvolta oltre, a una «giustizia maggiore» (cfr. Mt 5,20), a sperimentare una pienezza di amore.

Gesù ci ricorda che la nostra non è la libertà di chi non deve niente a nessuno, di chi è padrone di sé, ma è la libertà dei figli. Possiamo uccidere i padri con la trasgressione, ma – come la storia degli ultimi decenni insegna – ci ritroveremo prigionieri del nostro «io», sempre più inconsistente, e facilmente manipolabili a vantaggio di altri.

Chi vuole ottenere la propria libertà «contro» altri la perde. Chi è disposto a perderla – nel legame, nel mettere la propria vita su qualcosa, fidandosi e affidandosi – la trova. Perché la condizione della libertà non è la sovranità, col suo inevitabile portato di violenza, ma l’amore:



Preghiera finale: Verso la tua dimora

Aprimi, o Signore, il sentiero della vita
e guidami sulle strade dei tuoi desideri;
insegnami i paesi della tua dimora
e fa risplendere ai miei occhi
la mèta delle mie fatiche.

Dammi di capire la bellezza delle cose
e le parole che tu esprimi a mio insegnamento
dalle profondità di essa.

La mia preghiera, il mio canto, il mio lavoro,
tutta la mia vita, siano espressioni
di riconoscenza verso di te.

Concedimi di capire gli uomini
che incontro sul mio cammino
e il dolore che nascondono.

Dammi il dono dell'amicizia e della vera allegria;
fammi cordiale, attento, puro,
magnanimo, misericordioso.

Lontano da te e dalle tue vie,
fammi sentire l'inutilità del tutto,
il silenzio e la sordità delle cose
e il desiderio della casa.

A questa casa dammi di poter giungere
dove tu sei bellezza vera, riposo perfetto. Amen.
(Patrizio Righero)

Canto dopo l'assemblea: Danza la vita

Canta con la voce e con il cuore
Con la bocca e con la vita
Canta senza stonature
La verità... del cuore

Canta come cantano i viandanti
Non solo per riempire il tempo
Ma per sostenere lo sforzo
Canta e cammina

Se poi, credi non possa bastare
Segui il tempo, stai pronto e

Danza la vita al ritmo dello spirito
Danza, danza al ritmo che c'è in te
Danza la vita al ritmo dello spirito (Oh spirito
che riempi i nostri cuori)
Danza, danza al ritmo che c'è in te (Danza
assieme a noi)

Cammina sulle orme del signore
Non solo con i piedi ma
Usa soprattutto il cuore
Ama... chi è con te

Cammina con lo zaino sulle spalle
La fatica aiuta a crescere
Nella condivisione
Canta e cammina

Se poi credi non possa bastare
Segui il tempo, stai pronto e

Danza la vita al ritmo dello spirito (Oh spirito
che riempi i nostri cuori)
Danza, danza al ritmo che c'è in te (Danza
assieme a noi)
Danza la vita al ritmo dello spirito (Oh spirito
che riempi i nostri cuori)
Danza, danza al ritmo che c'è in te (Danza
assieme a noi)



Equipes Notre Dame

*Desiderio e limite:
Compimento di una promessa*

**Equipe
Italia**

Messa del Giorno XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO C

Canto Ingresso: Popoli tutti

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai
Con tutto il cuore e le mie forze
Sempre io ti adorerò

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai
Con tutto il cuore e le mie forze
Sempre io ti adorerò

Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore

Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore

Mio Dio (mio Dio) Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me

Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

Colletta

O Dio, che conosci le necessità del povero non abbandoni il debole nella solitudine, libera dalla schiavitù dell'egoismo coloro che sono sordi alla voce di chi invoca aiuto, e dona a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto. gli è Dio, e vive e regna con te.

Dal libro del profeta Amos (6,1a.4-7)

*Guai agli spensierati di Sion
e a quelli che si considerano sicuri
sulla montagna di Samaria!
Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani
mangiano gli agnelli del gregge
e i vitelli cresciuti nella stalla.
Canterellano al suono dell'arpa,
come Davide improvvisano su strumenti musicali;
bevono il vino in larghe coppe
e si ungono con gli unguenti più raffinati,
ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano.
Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati
e cesserà l'orgia dei dissoluti.*

PAROLA DI DIO.



Salmo Responsoriale Dal Sal 145 (146)

R. Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. **R.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **R.**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (6,11-16)

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

PAROLA DI DIO.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia

Vieni, Signore, in mezzo a noi
Con la tua Parola di vita
Metti la tenda nella nostra umanità
E parla ancora

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia

Vieni, Signore, in mezzo a noi
Verbo eterno, Parola del Padre
Apri i tesori della tua sapienza divina
E parla ancora

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia



Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca (16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati

che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali, ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

PAROLA DEL SIGNORE.

PASSAGGIO DEI SERVIZI

“solo ciò che è presentato può essere trasformato”

Celebrante: invochiamo lo Spirito su chi ha ricevuto il Mandato per il servizio in équipe perché, con i suoidoni, li sostenga e li guidi.

TUTTI

Beato chi ha conosciuto il Signore
di una conoscenza che porta all'amore;
beato chi liberamente ha rinunciato
alle sicurezze dell'ideologia religiosa
al moralismo che uccide la fede.
Quanti segni mi hai dato, Signore,
di questa tua premurosa presenza;
quante persone mi sono state di stimolo
con le loro scelte coraggiose e sofferte,
con delle parole che erano dei segni.
È la lunga storia che conosci
di persone, incontri, letture
momenti di riflessione personale,
veri doni di luce e di grazia
che tu hai messo sulla mia strada.

Pazientemente mi hai guidato a capire
che non sono lunghe e regolari preghiere,
messe, devozioni, penitenze o
la scrupolosa fedeltà ai miei doveri
quello che tu mi chiedi per prima cosa.
Soprattutto mi chiedi una scelta,
un impegno personale e definitivo
come risposta ai doni che mi hai fatto,
a quella chiamata che da sempre ho sentito
ad una fedeltà oltre l'etichetta e il ruolo.
Seguirti più da vicino, conoscerti
farti conoscere agli uomini
sarà il mio impegno primario e costante,
il mio desiderio e la mia gioia più grande».
Così potrò vivere in pienezza il Battesimo.



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:
Compimento di una promessa**

**Equipe
Italia**

CONTINUANO SOLAMENTE COLORO CHE INIZIANO IL SERVIZIO

Continua, Signore, a prenderti cura di me,
saldà è la decisione di seguirti,
ma grande la mia
debolezza e povertà
e molti i miei sbagli e difetti.
Aiutami ad essere una persona
che vuole vivere la semplicità e la fraternità

nell'abbandono fiducioso alla tua grazia.
Il sì ci impegna a studiare il metodo,
a gestire al meglio la vita delle équipes e a servire,
Tu, che Soffi i tuoi doni su chi ti invoca,
rendici docili alla tua sapienza divina
perché, tutti possano vedere in noi,
dei testimoni del tuo amore.

Canto per il passaggio dei servizi: Tutto è possibile

Questo è il luogo che Dio ha scelto per te,
questo è il tempo pensato per te
Quella che vedi è la strada che lui tratterà
E quello che senti l'Amore che mai finirà

Questo è il momento che Dio ha atteso per te,
questo è il sogno che ha fatto su te
Quella che vedi è la strada tracciata per te
Quello che senti, l'Amore che t'accompagnerà.

E andremo e annunceremo che in Lui tutto è
possibile
E andremo e annunceremo che nulla ci può
vincere
Perché abbiamo udito le Sue parole
Perché abbiamo veduto vite cambiare
Perché abbiamo visto l'Amore vincere
Sì abbiamo visto l'Amore vincere

E andremo e annunceremo che in Lui tutto è
possibile
E andremo e annunceremo che nulla ci può
vincere
Perché abbiamo udito le Sue parole
Perché abbiamo veduto vite cambiare
Perché abbiamo visto l'Amore vincere
Sì abbiamo visto l'Amore vincere

Questo è il tempo che Dio ha scelto per te,
questo è il sogno che aveva su te

Offertorio: Antica eterna danza

Spighe d'oro al vento
antica, eterna danza
per fare un solo pane
spezzato sulla mensa.
Grappoli dei colli, profumo di letizia
per fare un solo vino
bevanda della grazia.

Con il pane e il vino Signore ti doniamo
le nostre gioie pure, le attese e le paure
frutti del lavoro e fede nel futuro
la voglia di cambiare e di ricominciare.

Dio della speranza,
sorgente d'ogni dono
accogli questa offerta
che insieme ti portiamo.
Dio dell'universo raccogli chi è disperso

e facci tutti Chiesa, una cosa in te.



Sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

Canto SANTO : Gen Verde

Santo, santo, santo
Santo, santo, santo

Il Signore Dio dell'universo
Il Signore Dio dell'universo
I cieli e la terra
Sono pieni della tua gloria

Osanna, osanna nell'alto dei cieli
Osanna, osanna nell'alto dei cieli

Comunione: Come tu mi vuoi I

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
Che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor vengo a te mio Dio
Plasma il cuore mio e di te vivrò
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome
annuncerò

Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Questa vita io voglio donarla a te
Per dar gloria al tuo nome mio Re

Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Se mi guida il tuo amore paura non ho
Per sempre io sarò, come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
Che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio

Santo, santo, santo
Santo, santo, santo

Benedetto colui che viene
Nel nome del Signore
Benedetto colui che viene
Nel nome del Signore

Osanna nell'alto dei cieli
Osanna nell'alto dei cieli
Osanna nell'alto dei cieli

Santo, santo, santo
Santo, santo, santo

Plasma il cuore mio e di te vivrò
Tra le tue mani mai più vacillerò
E strumento tuo sarò

Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Questa vita io voglio donarla a te
Per dar gloria al tuo nome mio Re

Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Se mi guida il tuo amore paura non ho
Per sempre io sarò, come tu mi vuoi
Come tu mi vuoi
Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi

Dopo la comunione

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



Canto finale: Lode al nome tuo

Lode al nome tuo dalle terre più floride
Dove tutto sembra vivere lode al nome tuo
Lode al nome tuo dalle terre più aride
Dove tutto sembra sterile lode al nome tuo

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò
Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Il glorioso nome di Gesù.

Lode al nome tuo quando il sole splende su di
me
Quando tutto è incantevole
Lode al nome tuo
Lode al nome tuo quando io sto davanti a te
Con il cuore triste e fragile
Lode al nome tuo

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò

Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor

Il glorioso nome di Gesù
Tu doni e porti via
Tu doni e porti via
Ma sempre sceglierò
Di benedire te

Tornerò a lodarti sempre
Per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte
Sempre io dirò

Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Il glorioso nome di Gesù
Tu doni e porti via
Tu doni e porti via
Ma sempre sceglierò di benedire te
Tu doni e porti via
Tu doni e porti via
Ma sempre sceglierò di benedire te

Domenica 25

Camminare

Canto: re dei re

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere
Le nostre colpe hai portato su di te
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi
Per amore

Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri
Vieni a dimorare tra noi
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli
Vieni nella tua maestà

Re dei re, i popoli ti acclamano
I cieli ti proclamano re dei re
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi,
noi, noi, noi

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre
Perché potessimo glorificare te
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito
Per amore

Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri
Vieni a dimorare tra noi

Dio dell'impossibile, re di tutti i secoli
Vieni nella tua maestà

Re dei re, i popoli ti acclamano
I cieli ti proclamano re dei re
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi,
noi, noi, noi

Tua è la gloria per sempre
Tua è la gloria per sempre
Gloria, gloria
Gloria, gloria

Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri
Vieni a dimorare tra noi
Dio dell'impossibile, re di tutti i secoli
Vieni nella tua maestà

Re dei re, i popoli ti acclamano
I cieli ti proclamano re dei re
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi,
noi, noi, noi

Preghiera È bello lasciarsi guidare da Te

Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù,
per questo ci conosci fino in fondo, uno per uno,
con i nostri slanci e le nostre fatiche,
le nostre fragilità e le nostre risorse.

Per questo ti mostri esigente
quando ci lasciamo afferrare dalla pigrizia,
e dolce e compassionevole
quando ci troviamo in difficoltà.

Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù,
perché ti metti davanti a tutti,
ci guidi alle sorgenti della vita,
ci fai conoscere il volto del Padre.

Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù,
sei pronto a far di tutto per difenderci,
a costo di esporti a pericoli mortali,
a costo di soffrire sofferenze terribili.

Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù,
perché ci ami di un amore smisurato
e non puoi sopportare che neppure uno
si perda e rovini la sua vita.

È bello, mio Signore, lasciarsi guidare da te,
è bello sentire su di noi il tuo sguardo benevolo.

È bello, mio Signore, affidarti la mia vita,
e vivere per te ed insieme a te un'avventura
entusiasmante che approda all'eternità.



Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni (1,35-39)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Se il primo verbo che indica il dimorare era al presente espresso come un invito, il secondo parla di una promessa («Vedrete», v. 39).

Questo secondo verbo al futuro apre su un panorama che va oltre l'episodio immediato, si apre su un lungo cammino: la ricerca non è mai finita, la scoperta di Dio non è mai conclusa.

Il Signore passa su tutte le strade, ecco non disprezziamo le strade. Ma se il nostro è un guardare superficiale, frettoloso, non ce ne accorgiamo. E non illudiamoci, questo è un altro possibile fraintendimento, non illudiamoci di avere occhi penetranti con Dio, se non abbiamo occhi penetranti con la vita. Se sei distratto con la vita, sei distratto con tutto, anche con Dio.

E i due si muovono, Andrea e l'altro. E nasce il movimento: i due si muovono. Pensate: i primi della carovana, oggi ci siamo anche noi. Quei due, i primi a incamminarsi dietro Gesù.

E Gesù sente il rumore dei passi che lo cercano. «Si voltò [...] disse loro: “Che cosa cercate?”». Pensate, la prima parola di Gesù nel Vangelo di Giovanni: «Che cosa cercate?». E una delle ultime del Vangelo alla donna in pianto, Maria di Magdala, nell'alba stupita della risurrezione: «Donna [...] Chi cerchi?» (Gv 20, 15). Noi troppo spesso incominciamo e finiamo con le nostre definizioni, Gesù inizia e finisce con la domanda. Una domanda che ti porta dentro, a interrogarti dentro, dentro i tuoi desideri più veri, più profondi: che cercate? Chi cerchi? È un verbo che racchiude tutta la vita. Tutto il Vangelo, tutta la vita. Dall'inizio alla fine del Vangelo, dall'inizio alla fine della vita, questo verbo «cercare». Fare della vita una ricerca insonne, mai conclusa.

E Gesù con la sua domanda sembra rimandarti dentro. Vuole che tu ti interroghi dentro, sul desiderio che ti abita, non quello più superficiale. In fondo, tu che cosa cerchi? Interroga il tuo cuore. È dietro questa ricerca che arriverai a Gesù. Lasciati interrogare. Non temere le domande. È ben altro che noi dovremmo temere. Dovremmo temere una società che funge da narcotico per la domanda, che la cancella, la copre. Soffocandola con la magia delle cose, con lo stordimento del rumore, con il luccichio del successo. Che cosa cerchi? Chi cerchi?

Purtroppo la società e coloro che la governano hanno paura della domanda, preferiscono gente che va come un gregge senza porsi domande, con un'obbedienza cieca e assoluta: la domanda, la ricerca, sono troppo destabilizzanti. E quindi pericolose.

Può succedere purtroppo che anche la religione sospetti, veda con un certo disagio, con insofferenza, la domanda, la ricerca, e preferisca normalizzare con i dogmi, con le regole. Tutto sicuro. Ma è cattiva cura, cattiva cura della religione, della fede. Cattiva cura alla quale, fraintendendo, a volte si piegano gli uomini della religione: addormentano le coscienze. Va' a dormire, non farti domande. Un esempio? La storia di Eli, il vecchio sacerdote, che davanti al giovane Samuele, che sente dentro di sé una voce nella notte, non sa fare altro che mandarlo a dormire: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!» (1Sam 3, 6). Come a dire: «Se non ti ho chiamato io, non ti ha chiamato nessuno». Come se la voce da ascoltare fosse la sua, non quella di Dio, che può parlare anche nella notte. Poi riconoscerà l'errore. E lo rimanderà alla Voce.

(Angelo Casati, Il sorriso di Dio)



Preghiera finale: Non lasciarmi a metà strada

Signore,
donami anche oggi la forza
per credere, per sperare, per amare.
Non lasciarmi a metà strada
invischiato nelle mille cose
che non mi bastano più.
Lascia che mi fermi anch'io
ogni giorno ad ascoltarti
per riprendere poi il cammino
lungo le strade che mi dai da percorrere.
Liberami perciò da tutto ciò

che mi appare indispensabile e non lo è,
da ciò che credo necessario
e invece è solo superfluo,
da ciò che mi riempie e mi gonfia
ma non mi sazia,
mi bagna le labbra
ma non mi disseta il cuore.
Sì, lo so che tu vuoi farlo,
ma aiutami a lasciartelo fare
sempre, subito!

Canto finale: Stai con me

Stai con me, proteggimi
Coprimi con le tue ali, o Dio

Ed io saprò che tu sei il mio Re
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Il cuore mio riposa in te
Io vivrò in pace e verità

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nella avversità sarai con te
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nella avversità sarai con te
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Ed io saprò che tu sei il mio Re
Ed io saprò che tu sei il mio Re